

il bilanciamento della presenza di altro esponente politico dell'opposizione, diventa « *impar condicio* » —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor Ministro;

se non ritenga di disporre gli opportuni accertamenti ispettivi volti ad assicurare anche per i prossimi mesi il rispetto della « *par condicio* ». (3-06905)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il ministro della pubblica istruzione professor Tullio De Mauro, in data 12 febbraio 2001, a Genova, nel corso di un convegno ha dichiarato: « Per anni il ministero della pubblica istruzione è stato essenzialmente un luogo in cui si smistavano favori e disfavori a senatori e deputati. Le segretarie erano infilate in stanze enormi, dove decine di persone ricevevano biglietti e li mandavano a destinazione »;

non è da escludersi, laddove l'affermazione sia fondata su fatti conosciuti nel dettaglio, il profilarsi di ipotesi di penale rilevanza;

appare dunque necessario, per la qualità e l'autorevolezza del dichiarante, che di quanto a sua conoscenza il ministro della pubblica istruzione informi la procura della Repubblica presso il tribunale penale di Roma per la valutazione della sussistenza delle ipotesi di reato —:

se non ritenga — laddove a conoscenza di fatti specifici — di dover informare la procura della Repubblica presso il tribunale penale di Roma. (4-34036)

IACOBELLIS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stata annunciata l'entrata in vigore dal prossimo 1° settem-

bre 2001 della Riforma scolastica con il riordino dei cicli e l'attuazione dei nuovi programmi che « rivoluzioneranno » tutto l'attuale sistema scolastico italiano, creando anche disagi ed incertezze tra quei docenti che hanno 30 anni di servizio utile nella scuola e vi entrarono con una formazione scolastica e didattica totalmente diversa rispetto a quella richiesta oggi alle giovani leve;

questa situazione di disagio sta creando preoccupazioni e legittimi desideri di una quiescenza anticipata per chi in oltre un quarto di secolo ha vissuto profondi mutamenti strutturali e formativi all'interno del mondo scolastico italiano;

considerata che la maggioranza del personale docente nelle scuole italiane è di sesso femminile, se non ritenga opportuno soltanto per quest'anno, « *una tantum* » ed in eccezionale via provvisoria, offrire una ulteriore finestra per quelle insegnanti coniugate che al prossimo 1° settembre 2001 avranno maturato 30 anni di servizio utile ai fini pensionistici all'interno delle scuole statali di ogni ordine e grado, così da consentire a coloro che ne volessero fare richiesta di poter « lasciare il campo » alle nuove generazioni la cui immissione all'interno della scuola apporterebbe nuova linfa, nuove risorse culturali e fresche energie più pronte e disponibili a recepire tutte le innovazioni poste in essere;

trattandosi, in sostanza, di ripristinare solo per quest'anno l'abbuono di servizio fino ad un massimo di 5 anni per le donne coniugate previste dal comma 3 dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973, per cui queste insegnanti rientrerebbero ugualmente nei 35 anni di servizio e nei 55 anni di età oggi richiesti per il anticipato.

(4-34039)

\* \* \*

SANITÀ

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ATTILI, CARBONI, DEDONI, MELONI e CHERCHI. — *Al Ministro della sanità, al*

*Ministro delle politiche agricole e forestali.*  
— Per sapere — premesso che:

la diffusione della BSE in alcuni Paesi della Comunità europea e l'accertamento del primo caso in Italia hanno determinato un drammatico blocco produttivo e commerciale nel settore zootecnico nonché allarme tra i consumatori preoccupati per le possibili gravi conseguenze per la salute pubblica;

la causa di tale malattia è stata individuata nell'uso di farine animali quali componenti di mangimi utilizzati dagli allevatori;

con direttive comunitarie ed ordinanze ministeriali le farine animali per la produzione di mangimi sono state proibite dal 1994;

nel 1998 per iniziativa del professor Romano Marabelli, responsabile del Dipartimento Alimenti, Nutrizione e Sanità pubblica veterinaria del Ministero della sanità, nonché membro del consiglio di amministrazione dell'istituto zooprofilattico di Sassari è stata suggerita l'introduzione di un « limite di tolleranza » della componente animale nei mangimi;

le farine potenzialmente « infette da prione » sono state importate e prodotte in Italia e largamente utilizzate;

come ammesso dall'Istituto Superiore della Sanità la rete di sorveglianza anti BSE è stata insufficiente ed inadeguata su tutto il territorio nazionale —:

se si stia procedendo al completamento dell'anagrafe bovina nazionale;

se siano stati disposti i provvedimenti per il corretto smaltimento dei materiali a rischio accumulati presso i macelli, dei capi morti e per l'incenerimento delle farine animali;

se sia in atto una campagna di informazione per tutelare i prodotti in regola e rassicurare i consumatori;

se la regione Sardegna abbia rispettato l'ordinanza ministeriale del 28 luglio 1994 e il piano nazionale di vigilanza e controllo sanitario sull'alimentazione animale del 2 febbraio 2000;

quali siano le argomentazioni scientifiche utilizzate dal professor Marabelli per giustificare l'utilizzo delle farine animali;

se non si ritenga necessario e urgente, come sembra agli interroganti, rimuovere il professor Marabelli dai suoi incarichi, poiché con le decisioni assunte come responsabile del Dipartimento ha oggettivamente favorito posizioni lassiste, se non conniventi, nei confronti dei produttori e utilizzatori delle farine animali, ha contribuito a disinformare sui rischi dell'uso delle farine, seppur in modica quantità, ha creato potenziali gravi conseguenze per la salute dei consumatori. (5-08818)

*Interrogazione a risposta scritta:*

APOLLONI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a fronte della cosiddetta emergenza della mucca pazza, le Asl dovrebbero completare la realizzazione di un'apposita anagrafe bovina nazionale al fine di consentire agli allevatori di poter accedere agli aiuti destinati dalla Unione europea, stimati in 500 miliardi, la quale chiede tassativamente la presenza in Italia di un banca dati operativa;

in questi ultimi mesi sia il ministero della sanità che delle politiche agricole hanno promesso la realizzazione di tale anagrafe, che andrebbe a completare il maxi cervellone dell'Istituto zooprofilattico di Teramo;

purtroppo, le Asl sono in forte ritardo rispetto ai tempi previsti, sebbene l'Istituto zooprofilattico di Teramo rappresenti comunque un valido punto di riferimento e di monitoraggio;

i capi registrati nell'Istituto zooprofilattico di Teramo il 2 gennaio scorso, dove vengono convogliati i dati raccolti sul territorio dalle singole Asl, erano circa 5,5 milioni, rispetto ad un patrimonio bovino nazionale di circa 7,5 milioni;

gli agricoltori non nascondono, dunque, la propria preoccupazione, visto che il pericolo di non percepire gli aiuti comunitari destinati al settore è piuttosto concreto vista la severità di giudizio da parte dell'Unione europea emersa in questi ultimi giorni;

infatti, sebbene i primi anticipi dovessero giungere a fine gennaio, i ritardi nella realizzazione dell'anagrafe bovina nazionale si sono accumulati e ancora nessuno ha dato garanzie sull'erogazione dei premi —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno intervenire presso le competenti sedi dell'Unione europea al fine di chiedere comunque l'erogazione di una parte dei 500 miliardi di aiuti comunitari di cui sopra, essendo comunque operativa almeno la banca dati dell'Istituto zooprofilattico di Teramo che ha già fornito un soddisfacente monitoraggio. (4-34017)

\* \* \*

*TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interrogazione a risposta orale:*

**SINISCALCHI e JANNELLI.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi numerosi quotidiani hanno riportato il commento del Presidente della regione Campania in relazione ai risultati prodotti dalla introduzione, con la legge n. 56 del 18 febbraio 2000, di alcune norme fiscali, rilevati e studiati da una apposita commissione;

il Presidente della regione Campania attraverso la lettura dei dati forniti dalla commissione ha rilevato come, criteri e parametri improntati al federalismo fiscale, introdotti dalle norme fiscali approvate per il 2001, hanno, di fatto, determinato una notevole penalizzazione per le regioni meridionali ed in particolare per la Campania;

detta penalizzazione si sarebbe rivelata particolarmente incisiva, stando al rapporto sugli effetti del federalismo fiscale afferente gli enti locali, nel nuovo servizio sanitario nazionale;

il fabbisogno per la sanità verrebbe infatti calcolato non in base al numero degli abitanti delle singole regioni bensì privilegiando, gradualmente, le regioni con più anziani, che rappresentano le regioni più ricche del Paese;

la compartecipazione delle autonomie locali al gettito Iva sarebbe calibrata non in proporzione agli abitanti o alla spesa sanitaria bensì ai consumi delle famiglie residenti nelle singole regioni;

i dati analizzati nel rapporto presentato dalla menzionata commissione hanno consentito di apprendere che la Campania, esaminando i dati 1996-2001, perderebbe circa seicento miliardi l'anno;

a seguito della introduzione di una compartecipazione delle regioni al gettito Iva si sarebbe determinato, in concreto, un trasferimento di risorse idoneo alla attribuzione, per le regioni economicamente più forti, del potere di assumere la titolarità del finanziamento in favore delle regioni più deboli —:

se i risultati emersi da un primo bilancio delle richiamate norme fiscali, di recente introduzione, confermino le richiamate penalizzazioni per le regioni meridionali;

quali correttivi, ritenga indispensabili al fine di scongiurare il verificarsi di un patologico effetto nella concreta applicazione della riforma introdotta, idoneo ad acuire un già marcato dislivello tra le